

## **Il vostro cuore non sia turbato!** **Giovanni 14:1-11**

Il vostro cuore non sia turbato! È questa la frase di apertura di questo capitolo 14.

In realtà è una frase più che normale visto il contesto.

Siamo nelle ultime ore di vita terrena di Gesù. Un poco alla volta Gesù sta rivelando ai suoi quello che sarebbe accaduto di lì a poco.

Giuda è stato appena mascherato come il traditore di Gesù, quello che avrebbe venduto il suo Maestro per pochi spiccioli e solo al versetto prima Gesù ha annunciato che Pietro lo avrebbe tradito.

E Gesù dice: Il vostro cuore non sia turbato!

Ma come? Tutte le circostanze ci sono avverse, ci sono contrarie e tu mi dici di non essere turbato? Forse non hai compreso la gravità della situazione, Signore. È finita. Siamo senza speranza. Fra poco verranno a prenderti, ti imprigioneranno e ti uccideranno. In più uno dei tuoi ti tradirà e quelli dei tuoi che non ti tradiranno, ti rinnegheranno.

A cosa è servito tutto quello che hai fatto Gesù? A cosa è servito venire sulla terra, farsi uomo, vivere per 30 anni come un poveraccio e passare tre anni come un errante in una provincia oscura dell'impero romano, lontano dai palazzi del potere dai luoghi dove conta, dove bisognava farsi vedere.

A cosa è servito Gesù seguirti per 3 anni? Abbiamo rinunciato alla nostra carriera, ai nostri sogni per stare con te e adesso finisce tutto così. Verranno a prenderti i romani e i tuoi, persino i tuoi discepoli ti hanno voltato le spalle. A cosa è servito vivere in questo modo?

Possiamo dire senza dubbio che le circostanze erano avverse. Gli avvenimenti che si sarebbero succeduti di lì a poco erano tutti contrari. Le persone vicine a Gesù lo avevano tradito o rinnegato. Non c'è più speranza. Eppure Gesù apre dicendo "il vostro cuore non sia turbato".

Ok perché non dovremmo essere turbati? Quali sono i motivi per ci non dovremmo esserlo?

### **1. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore. V. 2**

La casa del Padre mio. Non parla della Locanda del padre. Parla della casa. Sono i figli vivono nella casa del Padre. E quelli che sono Suoi, sono figli. La promessa che Gesù ci fa e quello che ci ricorda è che se siamo suoi, questa non è la nostra destinazione finale, questa non è la nostra casa

La nostra vera casa è lassù, nella casa del Padre. È lassù la casa.

Non siate turbati, per quanto difficile e avverse siano le circostanze, qui siamo di passaggio. La nostra casa è altrove, nella Casa del Padre appunto.

Ma c'è anche un'altra cosa interessante in questo passo. Gesù dice al versetto 3 *"tornerò e vi accoglierò presso di me affinché dove sono io siate anche voi"*.

L'enfasi non è posta su un luogo, per quanto bello possa essere, ma su una persona. La promessa che il Signore ci rivolge è che ci promette che saremo con Lui

Ah che bello. La casa del padre tuo, tu tornerai e ci prenderai con te e ci accoglierai e saremo con te. Tutto molto bello e romantico, solo che sinceramente Gesù e senza offesa, questo è un po' lontano dai miei problemi. Stai forse dicendo che devo aspettare di morire (o aspettare il tuo secondo ritorno) per poter finalmente avere un po' di riposo e di sollievo dalle difficoltà della vita. Per carità tutto bello e tutto vero, ma sinceramente questo non mi aiuta molto con i problemi che ho adesso.

## 2. Signore qual è la via

E sembra che Tommaso si faccia portavoce sempre dei nostri dubbi. Tommaso non si potrebbe certo definire un campione di fede. In occasione della resurrezione di Lazzaro, sapendo che i Giudei volevano uccidere Gesù, Tommaso aveva detto: mah si, andiamo anche noi a morire con lui!!

E poi ricorderete l'episodio in cui Tommaso dice: «*Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi, e se non metto la mia mano nel suo costato, io non crederò*».

Sembra che Tommaso si faccia sempre portavoce dei nostri dubbi peggiori.

Vado a prepararvi un luogo e quando l'avrò preparato tornerò e vi accoglierò presso di me.  
Va bene Gesù, ma non sappiamo neanche dove vai, come facciamo a sapere come arrivare a te.  
Tommaso ha bisogno di indicazioni, di un gps per sapere esattamente come fare per arrivare a Gesù.  
Ma Gesù ribadisce il concetto espresso in precedenza. Non è un luogo geografico, e non c'è una strada fisica da percorrere, ma sono io la Via.

Non solo: Gesù dice che Lui è la Via la Verità e la Vita.

Torniamo al punto precedente: Signore, è tutto molto bello il fatto che tornerai e ci accoglierai con te, ci porterai in un posto fantastico, ma i miei problemi, le mie prove sono qui e adesso. Ho bisogno di qualcosa che mi aiuti adesso. Non alla mia morte.

Sembra questo il senso delle parole di Tommaso e Gesù gli risponde dandogli esattamente ciò di cui abbiamo bisogno. Sono io la Via. Non è un luogo geografico, ma sono io di cui tu hai bisogno. Sei turbato perché la situazione ti sembra essere senza speranza? Sei turbato perché ti sei reso conto che tu come persona non sei un granché? Mi hai tradito? Mi hai rinnegato? Io sono la Via. Comincia a venire a me. Vieni a me per affrontare i tuoi problemi. Non hai bisogno di aspettare che un giorno ti porterò via da questa terra, ma comincia adesso a camminare con me.

2 settimane fa abbiamo ricevuto la telefonata di un carissimo amico che ci ha detto che suo figlio, un ragazzo in gamba, credente, si è sparato un colpo alla testa, lasciando dietro moglie e 2 figli.

Gesù non ha promesso di portarci via i problemi. Di lì a poco avrebbe sofferto le bastonate, gli sputi, lo scherno e la morte. Non ha impedito a Giuda di tradirlo né a Pietro di rinnegarlo. Il Signore non ha mai promesso di toglierci le prove, di risparmiarci dalle difficoltà, ma ci ha promesso di camminare con noi nel mezzo di esse. Anzi ci invita ad andare a Lui e a portare con noi il nostro turbamento e le nostre difficoltà.

Quella via recente e vivente di cui si parla in Ebrei 10:

19 Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù,  
20 per quella **via nuova e vivente** che egli ha inaugurata per noi attraverso la cortina, vale a dire la sua carne

Il Signore Gesù è andato a prepararci un luogo. E non solo quello ma ci ha preparato anche la via, la strada per poter arrivare a quel luogo. E nella lettera agli Ebrei lo dice chiaramente: la via sono io. Sono io che attraverso il mio sangue ho aperto una via per poter accedere al Padre.

## 3. Mostraci il Padre

Filippo chiede a Gesù: mostraci il Padre. Fa una richiesta molto audace. Lo sapevano bene i discepoli che non si può vedere Dio e vivere. La storia di Mosè lo insegna.

Di fronte a questa richiesta di Filippo Gesù fa una rivelazione straordinaria. Forse non era ancora chiaro a questo punto, ma qui Gesù fa un'affermazione di una portata immensa. Chi ha visto me ha visto il Padre.

In Colossesi Gesù è definito come **Col 1:15** Egli è l'immagine del Dio invisibile;

Il termine immagine nella Bibbia ha per lo più una connotazione negativa. C'è sempre il rischio di farsi un'immagine sbagliata di Dio. Ecco il perché del 2° comandamento: ecco perché il divieto di farsi immagini di Dio, immagini fisiche, ma anche immagini mentali. Io penso che Dio sia così e così.

Ecco perché Gesù: Egli è l'immagine di Dio che è invisibile.

Dio è Spirito e nessuno lo può vedere e vivere. Nessuno lo ha mai visto, ma Gesù lo ha rivelato, ce lo ha fatto conoscere, ce lo ha presentato, ce lo ha portato qui vicino, ce lo ha fatto toccare e vedere con mano.

Lui è l'immagine del Dio invisibile. - E qui Gesù ci dice: chi ha visto me, ha visto il Padre.

Gesù è venuto sulla terra per comprarci a caro prezzo, per riscattarci dal vano modo di vivere, per darci un futuro, un senso uno scopo.

Ma anche per farci conoscere Dio. Per presentarcelo, per introdurci a Lui.

Il tema di fondo di questo passo che abbiamo letto è conoscere Dio e avere fiducia in Cristo. E le due cose sono strettamente legate. Al punto che poco più avanti Gesù dirà: *“Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo.”*

Gesù lo ripete quasi come una litania. Abbiate fede in me, credetemi, credete in Dio, credete anche in me. Credete a quello che vi ho detto e se proprio non volete credere alle mie parole, credete sulla base di quello che ho fatto.

Il mio cuore è turbato? Diamo ascolto a Gesù e crediamo alle Sue Parole.

Sono tanti i motivi che possono portarci ad avere un animo turbato, le circostanze avverse, le difficoltà, la presa di coscienza del nostro essere, del fatto che siamo mancanti, traditori, incapaci di fare quello che ci chiede, quello che vorremmo fare.

Ma nonostante tutto questo Gesù non solo ci invita a non essere turbati, ma ci da ciò di cui ho bisogno per affrontare la causa del nostro turbamento. Io tornerò a prendervi e saremo insieme. Io sono la via, la strada che dovete percorrere e quando conoscete me conoscete il Padre. Io e il padre siamo uno.

Non permettiamo al dubbio di insinuarsi, veramente non abbiamo nessun altro a cui rivolgerci. Tu solo hai parole di Vita Eterna.

Il capitolo 14 inizia invitandoci a non essere turbati: in realtà Gesù aveva molti motivi e ragioni per essere turbato, eppure la sua attenzione non è rivolta a se stesso, ma il Suo amore lo spinge a concentrarsi sui Suoi.

Siamo turbati questa mattina? Ci sono difficoltà, prove, avversità, situazioni che non hanno una via d'uscita? Non permettiamo alle circostanze di insinuarsi fra noi e Lui. Non permettiamo al dubbio di suggerirci all'orecchio che Dio ci ha voltato le spalle, che Dio si è dimenticato di me. La verità è che Dio è qui, Dio è vicino e si interessa e si prende cura di ognuno di noi. E il Suo Spirito dimora in coloro che Lo amano e lo conoscono.

Continuiamo a tenere gli occhi rivolti su di Lui, continuiamo a camminare verso di Lui, impegnandoci a conoscerLo sempre meglio. Signore non capisco il perché e non ho soluzione, ma io mi incammino verso di te, vengo a te perché Tu sei la Via e hai promesso che alla Tua presenza ci sono gioie a sazietà.